

l'occupazione militare della Francia, e che ove in capo a tre anni sembrassero perfettamente ristabiliti l'ordine e la quiete pubblica, acconsentirebbero i sovrani a ritirare le loro truppe. Con altro articolo di altra convenzione segnata il giorno stesso (20 novembre 1815) stabilivasi che i sovrani alleati unirebbonsi ad epoche determinate alle conferenze per discutere le misure generali da prendersi ad assicurare il riposo e la prosperità dei popoli e mantenere la pace dell'Europa. Cotesti due articoli servono a spiegare la risoluzione presa dalle potenze alleate di raccogliersi ad Aix-la-Chapelle, come fecero nel correre dell'anno 1818, convenendo però di non trattar colà se non di affari relativi alla Francia, e non ammettere in conseguenza alle conferenze da aprirsi se non che i soli ministri delle potenze che aveano segnato il trattato del 1815. Dal 20 al 25 settembre i ministri delle cinque principali potenze dell'Europa si recarono perciò ad Aix-la-Chapelle; per l'Austria de Metternich, per la Francia il duca di Richelieu, per l'Inghilterra il visconte di Castlereagh e il duca di Wellington, per la Prussia il principe di Hardenberg e il conte di Bernstorff e per la Russia il conte di Nesselrode e il conte Capo d'Istria. Il re di Prussia giunse ad Aix-la-Chapelle il 26 settembre, e nel 28 gl'imperatori di Russia ed Austria. Nel 30 e 31 v'ebbero conferenze presso i principi Metternich e Hardenberg. Dalle sessioni vennero proscritte le etichette e formalità di posto e ceremoniale. Tale si è il modo con cui si avea risolto di negoziare, e che perfettamente dimostra l'accordo e l'amicizia che regnavano tra le potenze. Gli stessi sovrani non vollero sì derogasse a questa forma neppure a loro riguardo.

Il 26 settembre con ordinanza regia furono convocati i collegi elettorali dei dipartimenti della seconda serie e di quelli la cui deputazione trovavasi incompleta. Basterà far conoscere alcune delle nomine degli elettori per dare una giusta idea dello spirito che in quest'anno dominò nelle elezioni. Il general Lafayette, quell'uomo che sostenne una così funesta parte durante i primi giorni della rivoluzione francese, fu eletto nel dipartimento della Sarthe; quelli della Vandea e del Finistere nominarono M. Manuel. Questo personaggio era stato rigettato dal ministero nelle ultime elezioni di Parigi, e i priori degli avvocati della capitale avevano